ACCUZO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti sera. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia: trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10: mattino e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineametro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 ⁴/₁₀. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.8, tramonta ore 4.22 — Trieste, Mercoledì 17 Novembre 1897. — Oggi: S. Gregorio. — Domani: S. Oddo. — N. 5792

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**L'assetto dell'Eritrea. - Martini governatore.** ROMA 16 (N). L'*Opinione* in una nota ufficiosa, smentisce che sia intervenuto un accordo intorno all'Africa tra Rudinì, Visconti-Venosta e Martini. Crede perciò premature tutte le notizie dei giornali in proposito. Assicura che le risoluzioni del governo saranno conformi alle dichiarazioni che il presidente del consiglio e il ministro degli esteri fecero solennemente alla Camera. L'*Esercito* assicura invece che il governo ha comunicato a Martini i suoi criteri circa l' amministrazione politica dell' Eritrea. Martini, salvo poche modificazioni, accetterebbe la missione. Ora è partito per Monsummano per regolare le sue faccende private; al suo ritorno a Roma Martini avrebbe una definitiva conferenza con Rudinì e Visconti-Venosta. Anche nei circoli governativi si considera certa la nomina di Martini a governatore dell' Eritrea. Il programma, concordato col governo, sarebbe di raccoglimento, in guisa da spendere il meno possibile, e il mantenimento dei territori secondo i confini combinati già col governo inglese e con Menelik. Si dovrebbe tentare di dare uno sviluppo commerciale al nostro possedimento. Per la parte militare, si completerebbero le opere di difesa della nuova frontiera; e poscia, secondo i risultati che si otterranno, per quanto potrà giudicare il Martini, si completerebbe fino al nuovo confine la ferrovia di Saati.

Si afferma che Martini partirebbe il 10 dicembre per trovarsi a Massaua all' epoca della cessione di Cassala. La notizia che Mercatelli accompagnerà Martini è prematura. Tutti i provvedimenti riguardanti l'Africa verranno deliberati dal ministero prima dell'apertura della Camera; perchè il ministero intende di presentarsi al Parlamento con un programma bene determinato, in modo da poter affrontar le vivissime discussioni che sorgeranno indubbiamente intorno alla politica coloniale.

**L' occupazione anglo-egiziana di Cassala.** ROMA 16 (N). Il comandante delle forze anglo-egiziane, generale Kitchener, assistito dal governatore di Suakim, colonnello Pearson, sta radunando al Cairo le truppe destinate ad occupare Cassala. Le truppe anglo-egiziane si imbarcheranno fra pochi giorni a Suez dirette a Massaua. Le comanderà il sirdar Kitchener. E' probabile che il generale Caneva accompagni Kitchener a Cassala. Il viaggio durerà 15 giorni. Le autorità italiane provvederanno di vettovaglie le truppe anglo-egiziane.

**L incidente austro-turco. - La minaccia del bombardamento. - I maltrattamenti usati a Brazzafolli.** LA CANEA 16 (N). All'eventuale bombardamento di Mersina sono destinati l'incrociatore-torpediniera *Leopard* comandato dal capitano di fregata Adami, l'incrociatore ariete *Kaiser Franz Josef I*, nonchè la corazzata a torre *Wien*, che finora fu nave ammiraglia della squadra stazionata nelle acque di Creta, e ch' è una delle navi da guerra più recenti che possegga l'Austria. La *Kaiser Franz Josef I* e la *Wien* sono armate di formidabili pezzi d'artiglieria che produrrebbero effetti disastrosi. Invece il *Leopard* è munito di cannoni di mediocre grandezza.

COLONIA 16 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna da ottima fonte: La notizia dell'eventuale bombardamento di Mersina non è una vana minaccia. Il bombardamento avrà effettivamente luogo nel caso che entro giovedì l' Austria non avesse ottenuto soddisfazione. Ciò però non deve considerarsi come una dichiarazione di guerra alla Turchia, perchè si suppone che la Porta non abbia più autorità a Mersina, non riuscendo essa a farvi rispettare i suoi ordini.

Brazzafolli è stato maltrattato e la bandiera austro-ungarica venne oltraggiata a malgrado che l'agente del Lloyd fosse ritornato a Mersina coll'autorizzazione della Porta. Se il sultano saprà prevenire il bombardamento, la Porta cercherà di consolidare la propria autorità a Mersina.

**L Ufficio coloniale italiano.** ROMA 16 (N). L' *Agenzia italiana* pubblica le seguenti informazioni: Il ministero ha modificato il concetto dell'Ufficio coloniale che si proponeva di istituire. Abbandonata l'idea del sottosegretariato, il ministero pensa ora di creare una semplice direzione generale, con l'intendimento di concentrare tutti i servizi burocratici riguardanti le colonie e l' emigrazione. Si è anche rinunciato alla scelta di un uomo politico o di un generale per dirigere il nuovo ufficio; verrà invece messo alla testa della direzione coloniale un funzionario scelto tra il personale superiore dei consolati.

**L' affare del capitano Dreyfus. Alla Camera.** PARIGI 16 (B). Alla Camera oggi, il deputato conte d' Alsace rivolse al governo un' interpellanza relativamente alle lettera publicata dal vice presidente del senato Scheurer-Kestner riguardo al caso Dreyfus. (Vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

Il ministro della guerra generale Billot dichiarò non avere il senatore Scheurer-Kestner ritenuto opportuno di interessare l'autorità giudiziaria nella questione. Siccome però la famiglia Dreyfus incolpa un ufficiale, così il ministro la costringerà in via giudiziaria a giustificare le sue accuse. Il ministro soggiunse che lui, da custode dell'onore dell'esercito non decamperà dal proprio dovere. *(Applausi).*

PARIGI 16 (N). L' affare del capitano Dreyfus è entrato in una fase nuovissima e sommamente interessante. Gli animi si appassionano nel commentare le rivelazioni più o meno attendibili che si susseguono. Ora si domanda come mai taluni si infervorino tanto per il capitano Dreyfus da prendere le sue difese ad ogni costo, e con quale fondamento il fratello del condannato si attenti ad avventare un'accusa gravissima contro il maggiore Eszterhazy tacciando questo stesso del crimine di alto tradimento.

Come vi è noto, il maggiore Eszterhazy del resto ha già protestato presso il ministero della guerra contro quelle incolpazioni.

Il *Jour* publica un comunicato della contessa Eszterhazy, consegnato da questa personalmente alla redazione. La signora esprime la propria indignazione per le accuse sollevate contro suo marito; dice che questi attualmente trovasi a Londra d'onde sarebbe ritornato oggi o domani con un documento atto a dimostrare incontestabilmente la colpa del capitano Dreyfus.

Di fatto il maggiore Eszterhazy è ritornato qui questa sera. Appena arrivato si recò alla redazione del *Jour* e mise a disposizione dell' Agenzia *Havas* una copia di una sua lettera diretta da Parigi in data odierna al ministro della guerra.

Eccovi la lettera:

*Signor ministro!*

Lessi nei giornali usciti stamane le infami calunnie lanciate contro di me. La prego di avviare un'inchiesta contro di me, sono pronto a tutte l'ore a rispondere a qualunque incolpazione.

PARIGI 16 (N). Un *reporter* del *Temps* comunicò alla contessa Eszterhazy che la supposizione della *Libre parole* secondo cui esisterebbe un complotto per salvare Dreyfus è perfettamente fondata.

Parlando con un *reporter* del *Journal* la contessa Eszterhazy avrebbe detto che suo marito è stato prescelto come capro espiatorio perchè mena vita sregolata, è dedito al giuoco e si è completamente rovinato.

PARIGI 16 (N). Il *Jour* narrando della visita fatta alla redazione dal maggiore Eszterhazy, dice avere questi dichiarato di essere andato a Londra a prendervi un documento che aveva nascosto colà. Questo scritto gli era stato rimesso da una persona che è in relazione coi Dreyfus e che volle avvertirlo delle macchinazioni dirette contro di lui dai parenti del condannato.

Eszterhazy ha già consegnato al ministero della guerra quel documento importantissimo dal quale la colpa del capitano Dreyfus risulta evidentissima.

Il *Jour* accenna alle allusioni della *Libre Parole*, il qual giornale diceva già ieri di sospettare che si sia organizzato un complotto per ottenere ad ogni costo e con tutti i mezzi la riabilitazione del capitano Dreyfus. Alla testa di questo complotto starebbe un alto funzionario del ministero della guerra, che attualmente si trova in Africa, questo alto funzionario sarebbe il colonnello Richard. Questi sarebbe stato comprato dalla famiglia Dreyfus e sarebbe lui l'autore dei pretesi documenti di prova di Scheurer-Kestner.

Il *Jour* dice materialmente impossibile che Eszterhazy sia l'autore della lista incriminata, perchè certi documenti menzionati nella medesima non potevano essere noti che ad un ufficiale di stato maggiore.

Eszterhazy però non faceva parte dello stato maggiore, anzi non fu mai in rapporti con lo stato maggiore e fu di guarnigione quasi sempre in provincia.

Il *Jour* aggiunge che il maggiore Eszterhazy ancora tre settimane fa, appena avuto il primo sentore delle macchinazioni dirette contro di lui affidò la tutela del suo onore al presidente della repubblica e al ministro della guerra.

PARIGI 16 (N). Sul conto dei due nuovi personaggi comparsi in scena nella nuova fase dell'affare Dreyfus, si hanno i seguenti particolari: Mathieu Dreyfus, fratello del capitano, è nato a Mühlhausen dove dimorò stabilmente fino all'epoca della condanna del capitano. Al tempo del processo si trasferì a Parigi, ed abita con la sua famiglia sul *boulevard* Haussmann.

Il maggiore Walsin-Eszterhazy discende da un ramo cadetto della famiglia dei conti Eszterhazy, passato dall'Ungheria in Francia nel secolo scorso. Due Walsin-Eszterhazy furono generali sotto il secondo impero. Uno di questi fu il padre dell'attuale maggiore. Questi è nato nel 1847; durante il periodo del secondo impero servì nel reggimento degli zuavi pontifici. Durante la guerra franco-prussiana servì nella fanteria. Si dice che il maggiore Eszterhazy abbia preso parte anche alla battaglia di Königgrätz. Promosso a maggiore, causa una malattia dello stomaco dovette abbandonare il servizio attivo.

Si dice che egli si sia abbandonato spesso a speculazioni arrischiatissime. La sua scrittura sarebbe identica a quella del *facsimile* della lista incriminata.

Il maggiore è d'alta statura, magro, nerboruto, di tinta bruna, ha un paio di baffi poderosi, il suo tipo tradisce l'origine magiara.

Oggi, quando si presentò agli uffici dell'Agenzia *Havas* dove consegnò una copia della sua lettera al ministro della guerra, scagliò minacce contre Mathieu Dreyfus.

PARIGI 16 (N). In un' edizione posteriore il *Jour* reca dei particolari sull'intervista col maggiore Eszterhazy. Eccovi la relazione: Restammo non poco sorpresi quando vedemmo entrare nel nostro ufficio un uomo d'alta statura che ci si presentò con le parole: "Io sono il maggiore Eszterhazy, del quale tutti i giornali hanno detto che ha abbandonato Parigi per darsi alla fuga. Fuggire io! Si, sono stato in Inghilterra, è vero. Ma sono andato a prendervi un documento che vi aveva nascosto, per il timore che in un eventuale perquisizione domiciliare m'andasse smarrito!„

— Dunque lei sapeva che la si accusava di tradimento? domandammo noi.

— Sì lo sapevo, - rispose il maggiore. - Sono costernato! Oh, quei miserabili!... Che posso fare io ancora?... non mi resta che ammazzarmi!... Si voleva trovare un colpevole da mettere al posto di Dreyfus e si è scelto me, me perchè seguo un sistema di vita un po' anormale. Sono stato giuocatore e mi sono rovinato. Non posso neppur più presentarmi a casa mia!... oh, la mia povera moglie!... i miei figli!...

Si passò una mano sulla fronte, poi continuò:

— Racconterò loro tutto! Pare un romanzo!... ma è la verità. Quattordici giorni fa sono stato avvertito da una signora, che non ha voluto farsi conoscere. Ricevetti un giorno una lettera anonima che diceva: „Provo dell'interessamento per lei; quindi la avverto che la minaccia una catastrofe. Lei è prescelto per figurare da colpevole, affinchè Dreyfus possa venir liberato". Mostrai la lettera al ministro della guerra.

Pochi giorni dopo mi venne recapitato un dispaccio per mezzo della pneumatica, col quale mi si dava appuntamento per la sera alle ore 11 ai Champs Elysée. Questo dispaccio proveniva dalla stessa persona che mi aveva mandato la lettera anonima. Risolvetti di recarmi al convegno.

Non attesi a lungo. Venne un *fiacre* che si fermò al posto indicato per l' appuntamento e ne scese una signora nascosta da foltissimi veli. La signora mi si appressò e disse: „La sorte che la attende mi colma di terrore; ma io la armerò contro i suoi nemici. Ecco qui un documento che prova la colpa del capitano Dreyfus. Lei si servirà di questo documento". E detto questo, la signora si allontanò frettolosamente, senza neppur darmi il tempo di rivolgerle una parola. Quel documento lo mandai a Londra; ora sono andato a riprenderlo, perchè sapevo che il mio nome sarebbe stato dato in pasto alla pubblicità; ma eccomi armato.

— E come crede che quel documento le potrà giovare?

— Eh, lo so io! rispose Eszterhazy. Ieri ne ho mandato una copia al ministro della guerra prima ancora che alcuno fosse informato dell' esistenza di quel documento. Già mezz' anno fa, a mia insaputa, il ministero della guerra aveva aperto un' inchiesta sul mio conto.

Il direttore del *Jour* domandò poscia al maggiore se avrebbe assistito alla seduta della Camera in cui si parlerà dell' affare Dreyfus. Eszterhazy rispose: „Forse sì!" - „Allora lei ha ancora il tempo di pranzare!" osservò il direttore del giornale.

— Non ho fame, rispose il maggiore. Mi pare di avere un peso di piombo nello stomaco.

Mentre il maggiore, nella stanza del direttore, prendeva una tazza di the col *sandwich*, si fece annunziare una signora.

Per combinazione questa signora era proprio la moglie del maggiore Eszterhazy la quale veniva per rettificare alcune asserzioni da essa fatte nel comunicato consegnato alla redazione la mattina.

Disse al direttore: „Credevo che mio marito fosse a Londra; ho invece appreso or ora ch'egli si trova qui da lei".

Il maggiore uscendo dalla stanza del direttore, incontrò sua moglie in anticamera. I due si guardarono a lungo, poi il maggiore accompagnato da un redattore si recò in carrozza alla Camera.

Il *Jour* aggiunge che dal ministro della guerra, il maggiore Eszterhazy ebbe l' incarico di compilare un rapporto sulle macchinazioni dirette contro di lui. Il maggiore ha chiesto l' autorizzazione di procedere giudiziariamente contro i suoi persecutori.

PARIGI 16 (N). *Senato.* Regna grande aspettativa. Sono presenti tutti i ministri. Il senatore Lebrarau propone di mettere in discussione nella prossima seduta il progetto di legge contro lo spionaggio, per avere così il modo di invitare il ministro della guerra Billot ed il senatore Scheurer-Kestner a dare delle spiegazioni sull'affare Dreyfus che ora risolleva tanto clamore. Lebrarau deplora che Scheurer-Kestner non abbia messa la questione sul tappeto nel Senato stesso. Il ministro della giustizia dichiara che il progetto di legge relativo allo spionaggio non è peranco stato esaurito dalla commissione.

**Le Delegazioni.** VIENNA 16 (B). La commissione al bilancio della Delegazione austriaca si è oggi costituita ed ha eletto il cav. Jaworski a presidente e Nicolò Dumba a vice-presidente. A relatori furono eletti il Dumba per il bilancio degli esteri, il barone Walterkirchen per il bilancio ordinario dell'esercito comune e Popowski per il bilancio straordinario, lo Stransky per il bilancio della marina, il conte Zedwitz per il consuntivo. Barwinski per il bilancio delle provincie occupate, Lupul per il bilancio del ministero comune delle finanze e Dzieduszycki per quello della suprema Corte dei conti comuni.

VIENNA 16 (B). La Delegazione ungherese tenne nel pomeriggio d' oggi la sua seduta inaugurale, eleggendo il conte Giulio Szapary a presidente e Colomano Szell a vice-presidente. Nel suo discorso il presidente ricordò le recenti parole di vari monarchi, le quali provano che il desiderio di mantenere la pace è comune sì ai popoli che ai loro reggitori. Chiuse il suo discorso con un triplice evviva al re, cui fecero eco tutti i presenti. Dopo compiuto l' atto costitutivo la seduta fu tolta.

**Il compromesso provvisorio.** — VIENNA 16 (B). La commissione al bilancio della Camera dei deputati ha tenuto una seduta, in cui fu continuata la discussione del compromesso provvisorio. Parlarono Barvinski, Rigler, Menger, Schlesinger, Kaiser, Weisskirchen e Mauthner.

**Il sultano contro il colonnello Schäffer.** BERLINO 16 (N). In questi circoli diplomatici si assicura che il sultano è indignatissimo per il fatto che il conte Goluchowski ha ricevuto in udienza il colonnello lussemburghese Schäffer prescelto alla carica di governatore provvisorio di Creta (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

**Il trattato di pace.** COSTANTINOPOLI 16 (B). Oggi ebbe luogo la 19.a seduta per la stipulazione del trattato di pace definitivo fra Grecia e Turchia.

**Munificenza russa per Creta.** CANEA 6 (B). Il console di Russia ha notificato al vescovo greco Nekirovo che lo czar ha deciso di far ricostruire a proprie spese il quartiere di Canea che fu recentemente distrutto da un incendio, comunicandogli in pari tempo che la chiesa sarà ingrandita e che lo czar ha messo a sua disposizione una cospicua somma di denaro per soccorrere i bisognosi.

**Per l'aumento della flotta italiana.** ROMA 16 (N). E' tornato stamane alla capitale il ministro Brin reduce da una visita alle costruzioni in corso all'Arsenale di Spezia. Ha ordinato che i lavori per l'allestimento delle nuove navi nei vari arsenali, siano spinti innanzi con alacrità, fruendo dei fondi disponibili del bilancio.

**I torbidi nel Brasile. - Invio di navi italiane** ROMA 16 (N). Le notizie che giungono dal Brasile continuano ad essere cattive. Malgrado l' energia del presidente Moraes, che dopo la proclamazione della legge marziale fece arrestare parecchi deputati e senatori implicati nella congiura Giacobina, malgrado il favore dell'opinione pubblica, la situazione continua ad essere minacciosa e potrebbe da un giorno all' altro diventare precaria. La congiura dei Giacobini ha larghe ramificazioni e dispone di forti mezzi; soffocata da una parte tenta di risorgere altrove. Si

---

## LA VENDETTA DI UNA MORTA

80

Era una specie di carro, formato da assicelle male connesse e da pezzi di tela, e tirato da alcuni asini e da grossi cani di montagna.

Dietro quell' equipaggio camminava un uomo vestito poveramente, e che portava in mano un lungo bastone. Quantunque l'aspetto dell'equipaggio e dell' uomo fosse poco rassicurante, il povero piccino si sentì un poco confortato dalla presenza di qualche essere umano. L' uomo, avvertito dall'abbaiare del cane che qualche cosa di nuovo doveva esserci, con un fischio acuto chiamò a sè la bestia, è passò avanti alla carretta per vedere di che si trattasse. E' inutile dire la sua sorpresa nel vedere Carlo tremante di freddo e di paura, che con lo sguardo implorava soccorso.

Dopo aver fatto fermare la carretta, si avvicinò al fanciullo domandandogli:

— Che cosa fai qui, piccino? Che cosa aspetti?

— Nulla, signore! - rispose Carlo, che tremava vivamente.

— Hai forse passato qui la notte?

— Sì, signore.

— Me ne accorgo, perchè sei bagnato come una foca... E dove vai?

— In nessun luogo.

— Oh! bella! Non sai dove vai?

— No!

— Saprai almeno da dove vieni?

— Da una grande città da quella parte!

Carlo indicò col braccio, a caso, un punto qualsiasi dell'orizzonte. Egli era venuto in quel luogo di notte, e si trovava perciò tutto disorientato.

— Da Marsiglia? - domandò l'uomo.

— Sì, signore.

— Forse i tuoi genitori abitano a Marsiglia?

— Io non lo so.

— Come si chiama tuo padre?

— Lord Welby.

— Un lord! - fece l'uomo, spalancando gli occhi dalla sorpresa.

— Chi ti ha portato in questo luogo?

— Egli stesso.

— E ti ha lasciato qui solo?

— Sì.

— Quando?

— Ieri sera.

— Da quanto tempo ti trovavi a Marsiglia?

— Da ieri mattina.

— E venivi?

— Da Parigi.

L'uomo rifletteva. Non c'era dubbio possibile. Era chiaro che avevano voluto fare smarrire il fanciullo. Doveva egli tornare a Marsiglia e cercare questo lord Welby? Ma a quale pro? Evidentemente quello doveva essere un nome finto che avevano preso per ingannare il fanciullo. Laonde sarebbe tutto tempo perduto. Allora si mise ad esaminare attentamente il fanciullo. Gli pareva intelligente quanto era bello. E poichè era improbabile che qualcuno pensasse a reclamarlo, egli avrebbe potuto trarne partito.

— A questo modo - brontolò fra i denti - io farei una buona azione e un buon affare!

Quindi, avvicinandosi alla carretta, e alzando la tela che la copriva disse:

— Erminia, dormi?

Una voce rauca e di cattivo umore rispose:

— Dormivo... e hai fatto male a svegliarmi. Perchè non si cammina?

L'uomo le accennò Carlo colla mano.

— Ebbene? - fece la donna.

— Non vedi quel ragazzo?

— Lo vedo.

— E' un ragazzo che hanno condotto qui per perderlo.

— E a me che cosa preme?

La nominata Erminia aveva messo la testa fuori della carretta.

Era una donna di una cinquantina di anni all'incirca, con una larga faccia violetta a forza di essere rossa. Le narici erano infarcite di tabacco, e gli occhi gonfi di sonno. L'uomo era in grande contrasto con lei. Egli era alto, magro come uno scheletro.

— Non ti pare che sia carino? - disse l'uomo accennando ancora una volta al fanciullo.

— Non c'è male!

— Lo vogliamo prendere noi?

— Per farne che?

— Non sa dove andare.

— Se dobbiamo prendere tutti i fanciulli che troviamo per via, e che non sanno dove andare, dovremo costruire un accampamento.

— Hai ragione, ma questo può esserci utile.

— In qual modo?

— Io lo ritirerei, e si guadagnerebbe assai più di quanto spenderemmo per mantenerlo.

— Fa come vuoi - concluse Erminia - dal momento che tu sei il padrone.

E ricacciò la testa nella carretta. L'uomo allora si rivolse al fanciullo.

— Hai udito? gli chiese.

— Sì, signore.

— Vuoi venire con noi?

Carlo, che non sapeva dove andare, si affrettò a rispondere:

— Volentieri.

— In tal caso monta sulla carretta: ti muteremo di abiti, poichè devi aver freddo!

Il piccino, infatti, tremava come una foglia. L'uomo lo prese fra le braccia e lo collocò nella carretta. Ivi fu spogliato, asciugato, coricato, bene coperto, sopra un buon materasso. Il fanciullo lasciò fare. Ma dove andava? Nessuno seppe mai che egli era un fanciullo perduto. Coloro che lo avevano raccolto, lo avevano vestito di abiti cenciosi, e lo facevano credere loro figlio. Ecco perchè le ricerche della polizia non arrivarono ad alcun risultato.

Noi, intanto, seguiremo Sisto De Noirlieu. I lettori ricordano che egli, dopo aver lasciato il suo amico Frantz in atto di correre sulle traccie di lord Welby, era subito partito alla volta di Spa, sperando di trionfare finalmente delle ritrosie di Bianca De Conderan e di assicurare finalmente la sua vendetta.

XXII.

Dalla descrizione che a più riprese ne abbiamo fatto, i lettori conoscono il luogo che serviva di ritiro, o meglio di prigione, a Bianca De Conderan, nelle vicinanze di Spa. Erano ormai tre anni che Bianca vi era rinchiusa guardata a vista dal vecchio che conosciamo e dai suoi molossi, e ormai aveva dovuto rassegnarsi alla sua sorte e rinunziare ad ogni speranza di fuga. La sciagurata signora era ridotta a non più altro chiedere che di morire al più presto. Dal momento che non doveva più rivedere nè suo marito, nè suo figlio, a che pro vivere? Fu in queste disposizioni d' animo che Sisto De Noirlieu la trovò, quando andò a visitarla dopo l' incontro che Frantz aveva fatto del fanciullo che aveva creduto suo figlio. La signora De Conderan aveva preso l' abitudine di ricevere il signor De Noirlieu con la più insultante freddezza.

— Eccomi ancora qui! - le disse Sisto. - Come vedete, io non mi stanco e non mi dispero. La mia pazienza è infinita come l'affetto che vi porto. Consentirete voi finalmente ad avere pietà di me?

— E voi - rispose Bianca - vi siete mostrato pietoso con me, con mio marito, con mio figlio?

*(Continua)*

temono perciò moti insurrezionali nelle provincie. In seguito a ciò i gabinetti europei, specialmente quelli d'Italia e Germania, che hanno numerose colonie da proteggere, hanno deliberato di inviare nuove navi nelle acque brasiliane. Si crede che le due navi destinate a formare con l'*Umbria* la squadra dell'Atlantico, partiranno direttamente per Rio Janeiro.

**Il bilancio italiano della guerra.** ROMA 16 (N). Gli studi preparatori per il bilancio della guerra sono finiti. Fu fissata la cifra complessiva della spesa in 246 milioni, compresi in questa spesa i fondi occorrenti per l'Africa e quelli per i lavori di difesa al confine occidentale d'Italia.

**Ministri italiani a consiglio.** ROMA 16 (N). Stamane nel villino Starabba ebbe luogo una conferenza tra Rudinì, Pelloux, Luzzatti e Guicciardini intorno ai progetti di legge che verranno presentati alla Camera. E' probabile che il consiglio dei ministri venga convocato per giovedì prossimo.

**La Turchia nella triplice è una fiaba.** ROMA 16 (N). L'*Italie* dichiara una fiaba la notizia dell'adesione della Turchia alla triplice alleanza. Soggiunge: Continua l'accordo delle sei potenze europee per la risoluzione della questione di Creta e per il mantenimento dello *statu quo* in Oriente; però il concerto delle potenze, anche se altro non si opponesse, rende impossibile l'adesione della Turchia alla triplice alleanza.

**I candidati delyannisti.** ATENE 16 (B). La Camera ha eletto a vicepresidente e a segretario i candidati delyannisti.

**Trattative fra l'Inghilterra e la Francia.** PARIGI 16 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri il ministro degli esteri Hanotaux diede relazione delle trattative fra l'Inghilterra e la Francia per la delimitazione del territorio del Niger, assicurando che i lavori della commissione proseguono regolarmente.

**Un rapporto sulle fortificazioni di Biserta.** ROMA 16 (N). Da fonte autorevole viene smentita la notizia data da un giornale inglese d'un rapporto che sarebbe giunto al generale Saletta, capo dello stato maggiore generale, intorno alle fortificazioni di Biserta.

**Un attacco ufficioso contro Prinetti.** ROMA 16 (N). L'ufficiosa *Italie* attacca nuovamente Prinetti per il discorso pronunciato a Foggia. L'*Italie* rileva alcune frasi del discorso, volendo dimostrare la mancanza di concordio fra i membri del gabinetto. L'acerba critica dell'*Italie*, benchè non sia la prima della stampa ufficiosa contro Prinetti, è molto commentata.

**La morte di G. B. Bottèro.** TORINO 16 (N). La salma del venerando Bottèro per espresso desiderio del defunto sarà cremata. I funerali seguiranno giovedì sera. Oggi fu aperto il testamento scritto di pugno dall'estinto. Lasciò la *Gazzetta del popolo* all'avvocato Cerri, raccomandandogli di continuarne l'indirizzo. La salma, vestita di nero, è posta in mezzo a crisantemi. Nella mano sinistra tiene poggiata sul cuore una copia della *Gazzetta del popolo*. Oggi continuano le visite alla salma. Moltissimi telegrammi di condoglianza sono pervenuti alla direzione della *Gazzetta del popolo* da senatori, deputati e notabilità politiche. Il duca d'Aosta ha telegrafato dalla Venaria reale, dicendo che divise le ansie della cittadinanza. Porge alla direzione della *Gazzetta* e alla famiglia sincere condoglianze per la perdita dell'integerrimo cittadino, del patriota devoto al re.

**La riapertura delle Università italiane.** ROMA 16 (N). Stamane fu inaugurato l'anno scolastico all'Università. Assistevano alla cerimonia parecchie signore, molti studenti e tutti i professori. Era assente il ministro Codronchi. Il servizio d'onore fu fatto dalle guardie municipali in alta uniforme. Furono molto applauditi i discorsi del rettore Meucci e del professore Grassi.

PISA 16 (N). Oggi fu riaperta l'Università. Il discorso inaugurale fu tenuto dal professor Pasquale. Ma gli studenti, fischiando, lo interruppero e la cerimonia dovette essere perciò sospesa.

**Ribasso nel caffè.** AMSTERDAM 16 (B). L'incanto ufficiale d'oggi segnò un notevole ribasso nei prezzi. Il Java *good average* disponibile, scese da 45 a 35½, vale a dire di 9½ cento.

Un simile tracollo dei prezzi non si è mai avverato in una volta sola. Sul mercato regna viva eccitazione. La causa del ribasso si ascrive ai grossi arrivi e alle abbondanti raccolte, specie nel Brasile.

**Contro la peste.** BOMBAY 16 (B). I passeggeri di 2.a e 3.a classe, provenienti da territori infetti, vengono sottoposti ad una quarantena di sei giorni.

Nell'ospedale di Poonah sono stati accolti ieri quattro europei ammalati di peste.

**Grave sinistro ferroviario.** BERLINO 16 (N). Ieri, alla stazione di Potsdam non avendo funzionato a dovere il freno pneumatico, un treno con grande impeto andò ad urtare contro le barriere di ferro che chiudono il binario. Il vagone attaccato alla macchina si rovesciò, demolendo il tetto che ripara la locomotiva. Il capo-macchinista rimase morto sul colpo. Il fuochista rimase preso fra i rottami e potè venir liberato appena dopo mezz'ora di lavoro; egli come pure 15 passeggeri riportarono lesioni piuttosto gravi.

**La fuga del capitano Boiceff.** SOFIA 16 (N). L'ex-capitano Boiceff, il noto assassino della cantante ungherese Anna Szimon è riuscito ad evadere dal suo carcere a Filippopoli. Però la fuga venne scoperta in tempo e Boiceff potè venir tosto ripreso. Secondo un'altra versione, il procuratore di Stato di Filippopoli avrebbe scoperto ancora in tempo il piano di fuga di Boiceff e lo avrebbe prontamente sventato.

Nella cella del prigioniero si trovarono tre verghe di ferro colle quali l'ex-capitano aveva praticato nel muro un'apertura del diametro di 60 millimetri.

**Estrazione.** VIENNA 16 (N). *Credito fondiario 3 per cento.*

Serie 357 N. 63 vince f. 45.000
" 3906 " 19 " 2.000

NEL
Salone d'informazioni del „PICCOLO"
*Piazza delle Legna N. 2, pianterreno*
trovasi a disposizione del publico il telefono e si possono ispezionare gli orari ufficiali delle ferrovie italiane, austriache, germaniche e francesi. La Guida generale di Trieste e la carta topografica della città possono venir consultate in qualunque momento.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI

**Consiglio municipale.** Ecco l'ordine del giorno della XXVII seduta pubblica del Consiglio municipale, che avrà luogo domani sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della XXVI seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Nomina di un membro effettivo e di uno sostituto della Delegazione municipale. — 4. Nomina: *a)* di un membro per la Commissione di finanza, *b)* di due membri per la Commissione all'istruzione *c)* di un membro per la Commissione alle pubbliche costruzioni, *d)* di tre membri per la Commissione sanitaria, *e)* di tre membri per la Commissione d'annona e pubblica nettezza, *f)* di un membro per la Commissione al commercio, *g)* di due membri per la Commissione all'anagrafe e statistica, *h)* di un membro per il Comitato di sorveglianza al civico Monte di pietà, *i)* di due membri per la Commissione al provvedimento d'acqua, *l)* di un membro per la Commissione delle opere pubbliche più urgenti da eseguirsi nel sessennio 1896-1901, *m)* di un membro della Direzione della Cassa di risparmio triestina, *n)* di cinque membri del Consiglio superiore dell'istituto stesso. — 5. Proposta della Commissione scolastica per ampliamento dell'edificio della scuola popolare succursale in via dell'Istria. — 6. Proposta del Comitato sanitario per la costruzione di alcune opere nello Spedale di Santa Maria Maddalena. — 7. Relazione della Commissione speciale in merito al progetto Giulio Modern per una ferrovia a trazione elettrica fra Trieste ed Opicina. — 8. Domanda di credito straordinario per la ricostruzione della tettoia dei bagni popolari a Sant'Andrea. — 9. Domanda di sanatoria per lavori di restauro al Ferdinandeo. — 10. Domanda per lavori di restauro alla Villa Revoltella. — 11. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio al ramo „Polizia locale" tit. XVIII (nettezza e manutenzione del macello).

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Raccolte dalle Brocche, in osteria de Rico e siora Giovanna, corone 6.40; 17 novembre-17 agosto corone 2; da Momi cent. 40.

**Il Circolo dei giovani disciolto.** Il giornale ufficiale recava iersera la seguente notizia:

„L'i. r. Luogotenenza ha trovato di pronunciare lo scioglimento della Società „Circolo dei giovani" in Trieste, avendo la stessa sorpassato la propria sfera d'attività statutaria."

Fino a ieri sera, alle ore 8½, alla rappresentanza legale del Circolo non era stato ancora intimato il decreto di scioglimento: non possiamo quindi conoscere i motivi sui quali si fonda la decisione della Luogotenenza.

La notizia dello scioglimento giunse ai membri del Circolo come una sorpresa dolorosa. Essi sapevano in antecipazione che i limiti troppo angusti del proprio statuto avrebbero messo prima o poi a repentaglio l'esistenza della loro associazione; speravano però che la catastrofe non sarebbe avvenuta prima che avessero avuto occasione di giovare con qualche atto, fosse pure modesto, a quei principî, onde sono tutti compenetrati.

**Il conflitto tra Fiume e il governo ungherese.** Ci telegrafa il nostro corrispondente fiumano in data di ieri:

Stasera è giunto un dispaccio di Banffy che solleva il dott. Maylender dalla carica di podestà, incaricando il dottor Nicolò Gelletich, vicepresidente municipale, che rifiutò di dimettersi, di assumerne il posto. La Delegazione municipale che aveva accettato l'incarico di condurre gli affari, dopo le dimissioni della rappresentanza, dichiarerà domani di non volerne sapere di cooperare col dott. Gelletich, il quale accettando l'incarico di cui fu investito e stando solo in carica, assumerebbe i poteri riservati ad un commissario regio. Generalmente si crede che il dott. Gelletich rifiuterà l'incarico, non essendo il movente del sollevamento del podestà plausibile: il governo avrebbe preso quel provvedimento per aver egli rifiutato, unitamente ai rappresentanti dimissionari di partecipare alla conferenza fissata per il giorno 19 a Budapest. Si assicura del resto che nessuno dei quattordici delegati fiumani invitati parteciperà alla conferenza. Intanto si prepara una dimostrazione popolare ostile al deputato Batthyany; mentre d'altro canto si parla della convocazione d'un comizio degli ungheresi per esternare un voto di fiducia al deputato. Francesco Corossacz ha dato le dimissioni dal posto di presidente della Società Ungaro-croata, essendosi egli rifiutato di partecipare alla conferenza di Budapest, ove era stato invitato nella sua qualità di presidente della Società. Sono infondate le notizie telegrafatevi da altra fonte avere le case commerciali fiumane licenziato i dipendenti di nazionalità ungherese e che gli italiani regnicoli prendono parte all'agitazione. Apprendo che in seguito al conflitto scoppiato tra la città e il governo di Budapest, la nomina del governatore fu nuovamente procrastinata. Il sostituto governatore ricevette l'incarico di preparare le nuove elezioni che saranno suppletorie rimanendo in carica i sei rappresentanti che si rifiutarono di dimettersi. E' uscita stasera una lettera aperta dell'avvocato Erasmo Barcich, capo del partito croato, in risposta all'articolo del cav. Ossoinack telegrafatovi ieri. La lettera è troppo personale e d'interesse relativo.

A Fiume perdura vivissima l'agitazione nella popolazione, che è unanime nel voler rispettata l'autonomia del Comune.

**Il rapporto sanitario per il quadriennio 1891-94.** E' stato pubblicato il Rapporto sanitario per il quadriennio 1891-94, del Comune di Trieste, compilato dal chiaro protofisico della città dott. Achille Costantini. E' un grosso volume di 260 pagine in quarto, corredato da parecchie tavole, diagrammi, e una fototipia riproducente il laboratorio per gli esperimenti con l'hermitina.

Il lavoro è degno di speciale attenzione perchè dimostra con dati e cifre inoppugnabili, quali sieno le condizioni sanitarie ed igieniche della nostra città; e perchè contiene uno studio speciale sugli esperimenti di disinfezione Hermite.

Degni di nota sono specialmente i capitoli riguardanti la mortalità dell'infanzia, le malattie d'infezione, la salute pubblica e l'igiene ecc. ecc.

**La Società Triestina d'Igiene,** terrà il suo congresso generale domani sera alle 7½, nella piccola Sala della Borsa, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'attività sociale durante l'anno decorso. - 2. Presentazione del Conto consuntivo per l'anno sociale 1896-97. - 3. Proposta della Direzione di una serie di conferenze o pubblicazioni su argomenti d'igiene per il popolo. - 4. Proposta della Direzione intorno alla repressione dell'ubbriachezza. - 5. Proposta della Direzione in merito all'impianto d'un giardino popolare nel rione di S. Giacomo. - 6. Proposte eventuali. - 7. Nomina dei Revisori.

**Per procurare preti italiani alle diocesi di Trieste-Capodistria.** L'opera iniziata con tanto zelo patriottico da mons. Petronio, per salvare la Chiesa tergestina e giustinopolitana dalla minacciata slavizzazione, prosegue felicemente. Il *Comitato Ss. Giusto e Nazario*, ci comunica oggi la seguente lista di oblazioni pervenutegli ad incremento del suo programma:

Giunta prov. istriana f. 250, Federico comm. De Seppi, Trieste, f. 100, Pietro cav. Dodmasei, Trieste, f. 50, Giusto architetto Catolla, Trieste, f. 30, Raccolti da un i. r. funzionario, Trieste, f. 20.40, Bernardo prof. Benussi, Trieste, f. 20, Don G. prof. Bennati, Capodistria, f. 20, Don M. parroco Godina, Buie, f. 13, parroco di Momiano ed altri, f. 11.24, A. Petronio ed alcuni giovani istriani, f. 10.10, Don Domenico Bullo, Trieste, f. 10, Don Ugo dott. Mioni, Trieste, f. 10, Vito Rastelli, Trieste, f. 10, B. L., Triest , f. 10, A. K., Trieste, f. 10, Famiglia Silvestri, Trieste, f. 10, A. V., Trieste, f. 5, Don Sebastiano Merlato, Capodistria, f. 5, Enrico Bonetti, Buie, f. 5, E. M., Pirano, f. 5, Raccolti a Trieste, Capodistria, Pirano, Isola e Portole, f. 13.10. Assieme fior. 617.84. Liste precedenti fior. 1621.98. Totale fior. 2239.82.

⁂ Giova rilevare che gli importi votati dai Municipi di Umago, Buie, ed Isola (complessivamente fior. 235) da riscuotersi al principio del 98, non sono compresi nella somma totale indicata.

Si attende poi risposta dai Municipi di Trieste, Capodistria, Muggia, Grisignana e Portole, cui il *Comitato Ss. Giusto e Nazario*, fidente nello spirito d'italianità che li anima, s'è rivolto per averne il valido appoggio morale ed economico.

Come è noto, il *Comitato* mantiene già 12 alunni nel Convitto di Capodistria, dei quali 9 appartengono alla provincia d'Istria e 3 sono triestini. Nello stesso Convitto si trovano altri 6 triestini.

Il *Comitato* ha costituito un *fondo intangibile* con tre obbligazioni di fior. 100 l'una, donate da tre persone favorevoli alla patriottica impresa.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenute:

Dal signor Alfredo Pollitzer per onorare la memoria del figlio del suo amico Enrico Luzzatto corone 20, a favore dell'Ospizio Marino.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal signor Federico Schnabl corone 50, a favore dell'Ospizio Marino.

— Per onorare la memoria della sorella Maria Gregorutti, il signor Andrea Toros elargì alla Guardia medica corone 12.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Emilio Zoff, pervennero al Gremio dei sensali patentati: dai signori Miller e C. corone 25 e dal sig. Alessandro Covacevich corone 20.

— Al Consorzio dei Sarti pervennero dal signor Giacomo Sartori corone 50, per onorare la memoria della compianta sua consorte, a favore di due vedove sarte bisognevoli.

**Fine dello sciopero degli addetti al tram.** Ieri alle 5 pomeridiane gli addetti al tram tennero ancora un'adunanza nei locali della „Lega sociale democratica". Presero la parola in vario senso parecchi dei numerosi convenuti e fra essi anche il commissario di polizia Pechotsch, il quale si adoperò a convincerli della utilità di cessare dallo sciopero. Alla fine prevalse il concetto della ripresa del lavoro e i convenuti deliberarono di mandare a tal uopo dal signor Wigny una deputazione di sei compagni, membri del comitato.

Alle 8 la deputazione fu ricevuta dall'ing. Wigny e dopo breve scambio d'idee, in presenza del commissario superiore sig. Bacher, i sei membri della deputazione firmarono un foglio, nel quale dichiarano che, avute le assicurazioni del direttore signor Wigny, che le loro domande saranno equamente esaminate dal Consiglio d'amministrazione, appena abbiano sospeso lo sciopero, riprenderanno oggi stesso il servizio senza condizioni.

Con questa risoluzione, gli addetti al tram hanno dato prova di molto buon senso, mostrando di comprendere perfettamente come vertenze di questo genere si risolvano assai meglio per le vie amichevoli e sulla base della reciproca fiducia, che non sotto la pressione di troppo recise manifestazioni.

Confidiamo ora che la Direzione del tram vorrà prendere in esame scrupolosamente imparziale le domande degli addetti.

**Per i restauri a S. Antonio.** Dal verbale dell'ultima seduta della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici ed artistici, rileviamo che il Ministero del culto e dell'istruzione ha approvato il preventivo di f. 15,000 per i lavori supplementari di ristauro alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo di Trieste, attingendo la metà di quest'importo dal fondo di religione; inoltre ha ordinato che, prima d'incominciare tali lavori, venga consultato il conservatore e sia stabilito un accordo con lui.

**Per la stagione d'opera al teatro Comunale.** Nei primi giorni della ventura settimana, comparirà il manifesto per la prossima stagione d'opera di carnevale e quaresima. Esso comprende, come già noto, le seguenti opere: *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns (opera d'apertura), *Falstaff* di Giuseppe Verdi, *Tannhäuser* di Riccardo Wagner, *Mefistofele* di Arrigo Boito, *Regina di Saba* di Carlo Goldmark e *Moina* del maestro De Lara.

Per il *Mefistofele*, l'impresa, non avendo potuto combinare col basso Scarneo, che non è libero prima della quaresima, ricorrerà ad un basso dell'*Opéra* di Parigi, che attualmente è in predicato.

I prezzi rimarranno, su per giù quelli degli anni scorsi. Gli scanni della prima fila del loggione fruiranno d'un ribasso; viceversa il prezzo delle poltroncine di prima fila della galleria, verrà alquanto aumentato. Anche il prezzo dei palchetti del terzo ordine, subirà un ribasso considerevole.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Semiramis*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 10 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo *Trieste* proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 13 corr. il suo viaggio da Singapore per Hongkong.

Il piroscafo *Imperator* proveniente da Bombay, proseguì il 13 corr. il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Il piroscafo *Imperatrix* proveniente da Trieste proseguì il 13 corr. il suo viaggio da Aden per Bombay.

Il bark s. a. *Margherita*, della ditta Marco Terni e comp. è arrivato il 15 corr. a Spezia.

Il piroscafo *Quarnero* della Società eredi C. cav. Gerolimich e comp. è partito il 14 corr. da Budianska per Savona.

**Le „tabacchine" in auge.** O *tabacchine* graziose, giovanette dai quindici ai settanta anni, che finora eravate condannate a languire in un casotto, in portineria, consacrate quasi, da una consuetudine contro la quale mal servivano le vostre proteste, a compier l'umile ufficio di portinaie, non foss'altro per rispondere agli indiscreti che venivano a domandarvi: „Sta qui il signor X.?" oppure „Di grazia, il signor Y è già uscito di casa?" - o *tabacchine* dei *portoni*, guardate di malocchio dagli inquilini brontoloni che protestavano contro l'ingombro formato dai vostri avventori e corteggiatori, - o *tabacchine* dei *casotti*, costrette a sopportare perfino gli inquilini del quarto piano che vengono da voi a leggere il giornale a macca, passando - o *tabacchine* esultate è giunta per voi un'era novella. Col 1. di gennaio p. v. entrerà in vigore un decreto emanato dalla direzione di Finanza, secondo il quale tutti i proprietari di spacci di tabacco, aventi residenza nei portoni, dovranno trasferire il proprio esercizio in qualche locale apposito. Questa sana misura, mossa da un criterio d'igiene e di pulizia, fatta conoscere ieri ai proprietari di esercizi da tabaccaio li fece restare un po' male, ma viceversa la loro musoneria trova un contrapposto eloquentissimo nella contentezza delle tabaccaie.

— Finalmente! - dicevano ieri - finalmente gavemo finido de esser portoniere. Staremo calde d'inverno, perchè la porta se verzerà solo per i aventori, e no gavaremo el giro de aria per via de la corte!

**Gli incidenti della nebbia - Una commissione in pericolo di cadere in un fosso.** La commissione giudiziaria ai rilievi istantanei, composta dell'aggiunto signor Ropelè, dei medici periti dott. Fano e dott. Xydias e del protocollista signor Riccardo Tevini, si recò ieri a Basovizza per eseguire l'autopsia del cadavere del bimbo Vittorio Crismancich, morto lunedì senza assistenza medica. Eseguito il proprio incarico, la commissione risalì in carrozza e prese la via del ritorno. Erano quasi le 7, ed oltre all'annottare, si era levata una densa nebbia, che rendeva difficile e pericoloso il cammino. Giunto ad un crocevia, il cocchiere, ingannato dall'oscurità, invece di scendere verso Trieste, prese la strada di Padriciano. Se ne accorsero i membri della Commissione dopo circa 200 metri di percorso e gridarono al cocchiere di fermare i cavalli. Voltare indietro in quella via stretta, fiancheggiata da un lato dal monte e dall'altro da un precipizio, non era cosa facile; il giudice, i medici e il protocollista dovettero scendere e dar mano ad una prudente manovra per volgere la fronte dove prima avevano le spalle. Quando Dio volle, poterono risalire in carrozza e riprendere la via del ritorno; ma non avevano fatti una cinquantina di metri, che la carrozza diede un improvviso sobbalzo poi si sbandò terribilmente da un lato e un cavallo cadde. I signori scesero di nuovo con tutta quella celerità che l'imminenza del pericolo consigliava, e videro che la ruota sinistra anteriore era entrata in un fosso della profondità di oltre un metro e la posteriore vi si trovava proprio sull'orlo. Un passo di più che fosse stato fatto, la carrozza si sarebbe completamente arrovesciata nel fosso con le quattro persone che vi erano dentro. Fortunatamente il cavallo caduto, reggendo coi finimenti tutto il peso della carrozza, le aveva impedito la discesa nel fosso.

I quattro signori, in simile frangente, si appigliarono al solo partito che fosse possibile; armatisi di pazienza e di un fanale della carrozza, dopo aver lasciato il cocchiere a guardia di questa, presero nell'oscurità la prima strada che capitò loro davanti per andare in cerca d'aiuto. Per fortuna, quella strada li ricondusse a Basovizza ove si rivolsero all'oste Presel. Questi avvertì subito il capovilla Razen, il quale, assieme al respicente superiore di finanza Sraml, alla guardia civica ad un pompiere del villaggio ed a tre villici, si recò subito sul luogo dov'era successo l'incidente. Per liberare il povero cavallo dalla bruttissima situazione in cui si trovava, che lo faceva ansimare dolorosamente, si dovettero tagliare le tirelle, operazione questa che determinò la completa discesa della carrozza nel fossato.

Mentre tutta quella brava gente si adoperava al ricupero della carrozza, la commissione poteva far ritorno a Trieste senza ulteriori incidenti, con un altro veicolo fornito dall'oste Presel.

**Un caso doloroso all'ospedale.** Giovedì 11 corrente veniva accolto nella terza divisione del civico ospedale il facchino Antonio Fonzer, d'anni 69, abitante in via della Guardia N. 7, da lungo tempo addetto al reparto meccanici dell'Arsenale del Lloyd. Egli aveva quattro figli, un maschio e tre femmine, i quali tutti lo visitarono domenica. Ierimattina due figlie si recarono di nuovo all'ospedale per visitarlo, ma trovarono il letto vuoto. Chieste informazioni alle infermiere, seppero che il loro padre era morto lunedì alle 7 ant. percui, se volevano vederlo, dovevano recarsi nella cappella mortuaria.

E' facile imaginare come rimanessero impressionate le due povere donne e per la gravità della notizia e per il modo strano, doloroso e inaspettato in cui l'apprendevano. Se per una caso qualsiasi, nessuno della famiglia avesse potuto recarsi ieri all'ospedale, il povero vecchio sarebbe stato portato al cimitero prima ancora che i suoi figli ne avessero appreso la morte.

Abbiamo registrato questo caso perchè non è la prima volta che si verifica. E' assolutamente necessario che la cancelleria dell'ospedale si dia premura di avvertire entro la giornata le famiglie delle persone che muoiono nello Stabilimento, il che è tutt'altro che difficile, specialmente per quei decessi che si verificano nelle ore antimeridiane.

**Politeama Rossetti.** Questa sera, come abbiamo già annunciato, si rappresenta il *Rigoletto*. Esecutori principali sono le sig.ne Biondelli nella parte di *Gilda* e Borda in quella di *Maddalena*; ed i signori Ermanno De Filippi, protagonista, tenore Mazzoli *(duca di Mantova)* e basso Montico *(Sparafucile)*.

Dirige il maestro Grisanti. Lo spettacolo incomincia alle 8.

**Teatro Comunale.** La trilogia di Maurice Guillemot ed Ettore Della Porta *Sfinge*, venne accolta ieri abbastanza favorevolmente dal pubblico, intervenuto numeroso al teatro. Il primo atto passò in silenzio; due chiamate ci furono però dopo il secondo, e tre alla fine. Teatralmente parlando, dunque, un lieto successo. E siccome il pubblico ha sempre ragione e quando non l'ha se la piglia, come diceva Paolo Ferrari, vorrà dire, forse, che nella *Sfinge* ci saranno quegli elementi di tea-

tralità che sono atti a far ottenere degli applausi. Infatti, come costruzione scenica, il dramma è abile e non manca di un certo interesse; specie al secondo atto c'è una scena, abbastanza originale, fra un ex marito ed una ex moglie, i quali, dopo il divorzio, si amano perdutamente, e questa scena non manca di effetto e provoca dei battimani.

Ma vediamo un po' il *genere* della commedia, e vediamo, ahimè, la sua parte psicologica.

Si tratta dunque di un caso di divorzio e in questo *caso* fa capolino la tesi. L'azione, notate, si svolge in Francia. E gli autori vogliono mostrare come la legge, nel divorzio, si occupi soltanto delle *cose*, dei fatti brutali e trascuri il sentimento. Due coniugi potrebbero odiarsi e sono tuttavia legati eternamente se non vengono meno alle convenzioni sociali; possono adorarsi, e se c'è il fatto: - per esempio, uno schiaffo - la legge interviene. Ma se è questa la *tesi* del lavoro, com'è che viene dimostrata in questa *Sfinge*?

Il fatto è questo: *Margherita*, figlia di un ricco banchiere israelita, si è sposata, dopo aver abiurato la sua fede, con *Erick de Noirmontiers*, un uomo mondano, un *viveur*, il quale però l'ama teneramente, riamato da lei, che ne è gelosissima. Ella però si crede più tollerata che amata e ne soffre; e il suo pensiero si volge ad uno stato più modesto ma più ricco d'affetti. Crede averlo trovato in *Andrea Jouffroy*, e per ottenere il divorzio dal marito gli lascia supporre di essere stata l'amante di quell'uomo che l'aveva amata anche prima del suo matrimonio. *Erick* a sua volta per far sì che il divorzio si creda fatto per colpa del marito (proprio come nelle *pochades*) si piglia su un'amante, una *divette* delle Varietà e parte con lei. *Margherita* sposa *Andrea*. Ma passa del tempo e lei, che scopre nel secondo marito un uomo interessato e ambizioso, ritorna col pensiero al primo marito, e questi a sua volta la segue dappertutto. Ella, pur sentendo di amarlo, si ribella a questa persecuzione nella quale non scorge che un capriccio: il desiderio di una singolare avventura ed ha luogo fra i due ex coniugi una spiegazione - la scena madre del lavoro - la quale però termina con una situazione abbastanza comune: sopraggiunge il marito numero due, e fra *Erick* e *Andrea* corre una sfida. Ed eccoci anche al duello delle vecchie commedie di repertorio. *Erick* viene ucciso e *Margherita*, che sente di averlo sempre amato, piuttosto che ritornare con *Andrea*, al quale è vincolata dalla legge, si inietta del veleno nel sangue e muore.

*** Come si vede, meno la variazione del divorzio, ch'è moderna, tutto in questo dramma risente, come genere, del vecchio romanticismo francese. Il sig. Ettore Della Porta ha portato bensì in questo dramma una buona forma linguistica italiana, ma la sostanza del lavoro risente della „collezione romantica" - edizione Sonzogno a una lira il volume. Senonchè mentre ciò può esprimere una personale antipatia letteraria nostra verso quel dato *genere*, questo non sarebbe ancora un elemento oggettivo di critica, benchè d'altronde potrebbe dirsi che siccome di drammi vecchi ce ne sono moltissimi tagliati su quello stampo, non vale poi la pena di crearne di nuovi. Ma, a parte l'antipatia; dove siamo, in questa *sfinge* con la verità umana, con lo svolgimento possibile dei caratteri? *Margherita* vuole e non vuole; ama e non ama; ha un marito e ne vuole un altro; sposa l'altro e torna al primo. Come spiegare quel divorzio fra due coniugi che si amano reciprocamente? Può una donna innamorata del marito far credere di non amarlo e, sospettata colpevole, rifiutare, per orgoglio, di difendersi e fare divorzio? E dopo il primo divorzio, vorrebbe ella forse farne un secondo, se la legge lo consentisse? Ma, dunque, secondo la *tesi*, ci dovrebbe essere il divorzio-rettifica in riparazione del divorzio... per equivoco? Una donna dovrebbe prendere due o tre mariti a prova e poi scegliere il migliore? Infatti un signore della platea proponeva iersera di cambiar titolo al dramma e di intitolarlo, data la situazione di quel secondo matrimonio riuscito peggio del primo, *Dalla padella nelle brage* ovvero... *Pezo el tacon che el buso*. Ma scherzi a parte. Noi non possiamo dividere il verdetto favorevole espresso ieri dal pubblico verso questa trilogia, seppure, come dicemmo, tanto il Guillemot quanto il Della Porta dimostrano nella impostatura e nella sceneggiatura buoni requisiti di scrittori che posseggono quello che si chiama il senso del teatro. Se poi il dramma, senza sottilizzarvi troppo, è fatto, come potrebbe supporsi, allo scopo precipuo di creare una parte per la prima attrice, conviene affermare che l'intento è pienamente raggiunto. Tina di Lorenzo diede, infatti, una splendida interpretazione al personaggio-sfinge di *Margherita* e all'atto terzo intuì e rese la *morte* con grandissima efficacia drammatica. Tanto che ci sarebbe forse da supporre che fossero dirette a lei sola le tre chiamate di chiusa. Gli altri attori, l'Andò segnatamente, formarono d'intorno alla gentile artista una degna cornice.

Questa sera *Marcella* del Sardou. Domani *Una battaglia di dame*. Venerdì l'annunciata interessantissima novità: *Redde rationem (La douloureuse)* del Donnay, l'autore di *Amanti*. Questa commedia, come riferimmo ieri nel *Piccolo della sera*, ottenne l'altra sera a Roma un grande successo.

**Teatro Filodrammatico.** Una simpatica e briosa *Celeste* fu iersera nella *Testolina sventata* la signora Clara Della Guardia, alla quale furono prodigati caldi applausi. Benissimo le signore Fortuzzi-Podda e De Sanctis e la signorina Sacchetti, nonchè gli attori Valenti, Podda, Benassai, Cantini ecc.

Oggi un'interessante novità: *Trilby*, dramma in 4 atti di Hans Hochfeldt a base di suggestione ipnotica. E' un lavoro d'effetto, che in vari teatri italiani ottenne lieti successi.

**Teatro Fenice.** Il maestro cav. Vincenzo Valente, autore dei *Granatieri* e del *Rolandino*, oltre ad essere uno dei più popolari compositori di canzonette napoletane, conta al suo attivo parecchie operette che ebbero tutte lieto successo e cioè: *Paquita, La sposa di Charolle, L'Usignolo* e *Giove a Pompei*. Quest'ultima è scritta su libretto dell'Illica e di Salvatore di Giacomo, per incarico dell'editore Ricordi.

Dei suoi lavori non conosciamo fino ad oggi che *I Granatieri*, operetta che, rappresentata l'anno scorso dalla compagnia Scognamiglio per la prima volta sulla nostra piazza, ebbe subito un legittimo successo. Ci auguriamo, domani, dopo la prima rappresentazione del *Rolandino*, di poterne scriver bene, come scrivemmo dei *Granatieri*.

Alla replica di questa operetta, il maestro Valente s'ebbe iersera dal pubblico molto numeroso un caldo applauso di saluto e fu evocato all'onore della ribalta alla fine di ogni atto e dopo i punti più salienti del brioso lavoro. Gli artisti misero tutto il loro impegno nell'esecuzione dell'operetta ed oltre ai bravissimi coniugi Marchetti, si distinsero maggiormente la signorina Del Lago, che aveva una serata delle più felici, e il Leone, benchè in certi punti esagerasse un po' troppo nell'escogitare scherzi estemporanei, non tutti di un indiscutibile buon gusto. Bene anche i cori e l'orchestra.

Per questa sera il manifesto annunzia la ripresa dell'operetta *Madamigella Ettore*, del Weinberger, e domani si darà il *Rolandino*.

Eccone il soggetto:

La scena è in Ungheria, nella città di Cracovich, capitale del granducato dello stesso nome. Casimiro XXIX, granduca, ha delle idee bizzarre: tra l'altre quella di far condannare ogni anno, nel giorno suo onomastico, un colpevole qualunque, alla forca; esecuzione che aveva luogo sulla piazza maggiore, come spettacolo divertente pel popolo. Or accadde che un anno non v'era alcun reo da giustiziare, e il granduca andò personalmente in giro a cercare questa vittima, nè riuscendo a trovarla, si fa schiaffeggiare - incognito - dal primo venuto, Rolandino; che poi fa arrestare come reo di lesa maestà. Ma nel momento critico, appare Urano, consigliere e segretario del granduca, che avendo consultato gli astri, riferisce che il destino di Rolandino è legato con quello del granduca; e morendo l'uno morrebbe pure l'altro. Allora il granduca non solo fa grazia a Rolandino, ma lo ritira nel suo palazzo, ove provvede a tutti i suoi comodi, tenendolo però prigioniero. Rolandino si annoia presto della vita troppo comoda, ma priva di libertà: ed un bel giorno se ne va, fuggendo colla sua bella, da lui creduta moglie di un ambasciatore; il quale sguinzaglia tosto le guardie a ricercarli. Rolandino, vedendosi inseguito, sparisce, fingendo di cader nel lago ed annegarvi.

Questa sparizione produce naturalmente un grande affanno al granduca, il quale, stando all'oroscopo, si tiene per spacciato, ed aspetta da un momento all'altro di fare il viaggio per l'altro mondo.

Alla fine del terzo atto, Rolandino ricompare sano e vivo, proprio nel momento che il Granduca credeva di dover morire: e sposa la sua bella duchessina Natalia, già fidanzata al granduca, il quale, pur di vivere, è felice di cedergliela, nominandolo inoltre erede al trono.

**Nel regno dei Cafés-chantants.** Iersera vi furono nel *Caffè-concerto* „All'Acquedotto nuovo" alcuni attraenti debutti, che incontrarono il favore degli *habitués* di quel convegno. La direzione del concerto era affidata al maestro Luigi Malipiero.

**Per crimine di lesa maestà.** Ierlaltro, a porte chiuse, venne tenuto dibattimento in confronto di Antonio Buda, d'anni 23, detto *Mihatovi* e di Giuseppe Ferich detto *Biser*, d'anni 20, agricoltori, da Tomacevizza in quel di Vipacco, accusati del crimine di offesa alla maestà sovrana. L'atto d'accusa sosteneva ch'essi, la sera del 21 settembre, trovatisi in una osteria, vedendo appesi sulle pareti i ritratti dell'imperatore Francesco Giuseppe, del defunto principe ereditario Rodolfo e della principessa Stefania, avessero espresso delle parole offensive contro i medesimi. Essi si mantennero negativi, sostenendo di essere stati ubriachi; i testi però confermarono l'accusa e la Corte condannò il Buda a 4 mesi e il Ferich a 6 mesi di carcere.

**Per un amico.** Ierlaltro comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Giuseppe Giorni, di 34 anni, scalpellino, da Fano, nella provincia di Pesaro, cittadino italiano, accusato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce, come previsto al § 99 C. p. Presiedeva al dibattimento il cons. Codrig, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato sig. Clarici, e affidata la difesa all'avvocato dott. Padovan.

L'atto d'accusa diceva: La sera del 17 ottobre di quest'anno, il Giorni, trovandosi con alcuni compagni di lavoro a Nabresina nell'osteria di Luigi Pless, uscì in questa espressione: Conosco la vigliacca persona che ha fatto la spia contro il mio amico Ognibene, condannato per crimine di lesa maestà a cinque mesi di carcere, e prima di tornare in Italia voglio segnarlo secondo l'uso dei napoletani; gli darò una stillettata nel ventre, sicchè debba essere condotto al camposanto.

Per queste parole, Santo Miniussi, scalpellino, da Gorizia, che si trovava presente, essendochè contro di lui erano state rivolte le parole del Giorni, e poichè di fatto nella sua deposizione fatta al dibattimento contro l'Ognibene, lo aveva aggravato, venne colto da profondo timore, tanto che, nella notte, si allontanò da Nabresina.

Il Giorni, nel suo costituto, dichiarò: - Non è vero che abbia minacciato il Miniussi di un colpo di pugnale. Il fatto sta in questi termini: Io sono amico dell'Ognibene e mi doleva che egli fosse stato condannato; perciò, lo confesso, nutrivo un certo rancore contro il Miniussi, che aveva deposto contro di lui. Quella sera, vedendo il Miniussi, il sangue mi salì al cervello, e gli dissi queste precise parole: Conosco il vigliacco che ha fatto la spia contro l'Ognibene e prima di tornare in Italia, voglio segnarlo secondo il costume dei napoletani. Di stile non ho fatto parola. Mia intenzione era di sfregiarlo sulla faccia, per lasciargli un segno perenne della sua bassezza. Del resto vi sono parecchi testimoni, i quali potranno dire se io abbia aggiunto altre minacce.

Vennero escussi i testi Adamo Desimon, Leopoldo Plesnitzer, Stefano Moretti e Luigi Pless, dei quali soltanto il Plesnitzer dichiarò di credere che il Giorni avesse minacciato di colpire con uno stile al ventre il Miniussi; gli altri tutti esclusero tale circostanza.

Sulla base di tali emergenze, quantunque il difensore avesse sostenuto che nel caso concreto non esistevano gli estremi del § 99, i giudici, dichiarato colpevole il Giorni a sensi dell'accusa, lo condannarono a 3 mesi di carcere.

**Contro i genitori.** Sedeva l'altro ieri sul banco degli accusati Michele Leghissa, detto *Pocalin*, d'anni 35, villico, da Cerovglie, chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza ex § 99, del crimine di furto e della contravvenzione di malizioso danneggiamento. Fra lui e i suoi genitori Antonio e Maria Leghissa esistevano aspri dissidi per questioni d'interesse.

La sera del 18 ottobre, entrato nella casa paterna, ruppe la porta della cucina, ch'era chiusa a chiave, e penetratovi, dopo aver mandato in pezzi parecchie stoviglie, ne asportò un prosciutto e 70 chilogrammi di frumento. In seguito, incontrato il padre, gli disse: Strangolerò mia madre, la getterò in una fossa e poi strangolerò anche te.

Nel suo costituto egli disse: Ho preso il prosciutto e il frumento perchè mi ritenevo in diritto di appropriarmene, in quanto alle minacce, non è vero che io le abbia pronunciate.

Il padre ed altri testi, però, deposero in conformità all'accusa, di modo che i giudici, convinti della colpabilità del Leghissa, avuto riguardo alla gravità delle minacce e alla concorrenza di due crimini con una contravvenzione, lo condannarono a 8 mesi di carcere.

**Il cadavere di un annegato.** Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri, presso la testata del molo S. Carlo, due pescatori trovarono ierlaltro il cadavere di un annegato che fu poi trasportato nella cappella mortuaria di San Giusto.

Si tratta di un giovanotto di circa 24 anni, di statura media, di giusta corporatura, capelli biondo-scuri, baffi biondi nascenti. Indossa una maglia bianca a righe rosse perpendicolari, camicia bianca di cotone, non inamidata, chiusa ai polsi e al petto con bottoncini d'acciaio; mutande di cotonina gialla, calze bianche pure di cotone, *gilet* bleu marino, giacca e calzoni bleu-scuro. I calzoni sono fermati da una cinghia di pelle con fibbia d'acciaio, stretta alla vita. Porta stivali ad elastici con grosse suole, munite tutte all'ingiro di chiodi. Aveva indosso un orologio d'argento con catena, portante un fiorino a mo' di ciondolo, l'importo di f. 3.87, uno specchietto rotondo, tre fazzoletti, di cui uno bianco, uno bianco con righe rosse e uno rosso con bordura bianca. Sulla biancheria non vi è alcuna marca od indizio atto a facilitare l'identificazione. Alla tempia destra ha una ferita lacero-contusa, prodottasi certamente in seguito all'aver battuto del capo contro qualche sasso.

Alla cappella si presentarono varie persone fra cui molte donne e alcuni giovanotti, ma nessuno riconobbe il cadavere. A quanto sembra dovrebbe trattarsi di un marinaio istriano o dalmata, a giudicarne almeno dal vestito che indossa.

L'autorità ha fatto fotografare il cadavere. Oggi nel pomeriggio la salma verrà trasportata al Camposanto per essere sepolta.

**Triste epilogo d'una grave disgrazia.** Nel *Piccolo* di ierlaltro abbiamo narrato la grave disgrazia toccata alla cuoca della famiglia Greenham, Anna Simonich, che aveva riportato gravissime ustioni in seguito all'esserlesi infiammate le vesti, pel rovesciarsi di una candela. Accolta nell'ospedale, la poveretta cessava di vivere ieri mattina alle 7, a malgrado delle sollecite cure prestatele dai medici dello stabilimento.

**Morte improvvisa.** Iersera, poco dopo le sette, veniva telefonato alla Stazione centrale di soccorso che al primo piano della casa N. 4 di via della Pescheria era urgente bisogno di assistenza medica. Recatosi all'indirizzo indicato, il dottor Fonda trovò che il caffettiere Giovanni Antonio Ballis, di 49 anni, era già cadavere. Era sopraggiunto sul luogo anche il dott. Cosulich, ma entrambi non poterono far altro che constatare il decesso, avvenuto per aneurisma.

**Battaglie femminili. - Intervento maschile.** Maila M., d'anni 29 e Michelina B., d'anni 26, abitanti ambedue in via Rigutti N. 19, non si trovano nei migliori rapporti di vicinato. Insorgono spesso fra loro aspri diverbi, che però non oltrepassano mai i limiti di uno sfogo reciproco di male parole, durante il quale viene coscienziosamente esaurito tutto il vocabolario delle contumelie. Anche ieri le due giovani donne trovarono litigio e si misero a dirsene di quelle da far rizzare i cappelli ad una palla di bigliardo. Mentre la scena si svolgeva con la consueta regolarità, sopraggiunse disgraziatamente lo sposo della B., certo Francesco B., il quale, senza tanto badare alla cavalleria, prese le parti della sua sposa e lasciò andare due schiaffi alla M. Inviperita quanto mai, la schiaffeggiata corse nella sua cucina e, preso un coltellaccio da macellaio, andò a bussare nel quartiere della B., tempestando la porta con tali colpi, da romperne lo specchio superiore. Trovatasi poi in presenza dell'uomo che l'aveva schiaffeggiata, gli vibrò un colpo di coltello, che il B., per sua fortuna, potè schivare.

Denunciato il fatto all'autorità, la M. fu citata al commissariato di S. Giacomo, ed assunta a protocollo dall'ispettore Nemarnich, fu lasciata a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

**Durante il lavoro.** Il garzone muratore Antonio Gropaiz, d'anni 16, abitante in via San Cilino N. 188, ieri mattina alle 10, mentre da un mucchio di pietre ne toglieva alcune per caricarle in una coffa, dall'alto del mucchio rotolarono in giù alcune pietre, una delle quali investì il Gropaiz alla mano sinistra, producendogli alcune ferite alle dita.

Ricorse alla Guardia medica.

L'apprendista fabbro-meccanico Antonio Partenio, d'anni 15, abitante in via Media N. 20, ieri sera, verso le 7, mentre era intento al suo lavoro, con un martello si colpì orribilmente il dito medio della mano sinistra. Con la mano grondante di sangue, si recò alla stazione centrale di soccorso, dove il dott. Fonda gli riscontrò una grave ferita con frattura dell'ultima falange. Ottenute le cure necessarie, potè ritornarsene a casa sua.

**Usciti dall'ospedale.** Ieri, dopo oltre tre mesi di degenza, è uscito dall'ospitale quel muratore, Giuseppe Scrignar, d'anni 32, il quale, come narrammo nel *Piccolo* del 7 agosto, era precipitato da un ponte a sbalzo, - eretto in una casa in riparazione in via Rigutti - riportando nella caduta la frattura del femore destro e altre lesioni.

E' pure uscito dal pio stabilimento quel falegname a nome Lorenzo Menart, che, mentre lavorava alla fabbrica di Servola, nel giorno 6 d'ottobre, in seguito alla caduta di un pezzo di trave, aveva riportato una frattura alla tibia sinistra.

**Contestazione fra ex amici.** Quell'Antonio D., al quale si riferisce la notizia riportata ieri, sotto il titolo: „Uno che per due fiorini piglia la gente per il collo", ieri mattina produsse a sua volta controdenuncia a carico del suo accusatore Giuseppe Maufrin, affermando che questi avrebbe denunciato alla Polizia fatti non veri. Il D. sostiene anzi di aver lui provveduto al mantenimento del Maufrin, quando questi era ammalato, ed afferma persino di aver dovuto impegnare i propri calzoni per pagare le medicine prese per lui.

Come abbiamo detto, la cosa è stata portata dinanzi all'Autorità, ed a questa spetta ormai decidere da qual parte stia la ragione.

**Ferite accidentali.** L'apprendista cuoco Giovanni Padar, d'anni 17, abitante in via del Boschetto N. 36, ieri mattina alle 9 e mezzo, maneggiando un coltello da cucina, riportò casualmente una non lieve ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

**Una sentinella malata.** Ieri mattina verso le 4, i soldati acquartierati nella Caserma al Campo Marzio, notarono come un loro camerata, il soldato Martino Antonicich, del 97.o regg., fosse evidentemente sofferente e mostrasse di non essere in grado di montare la guardia. Dalla vicina Caserma di marina venne telefonato alla Guardia medica, e tosto accorse sul luogo il dottore d'ispezione, il quale constatò che il soldato era gravemente affetto da enfisema polmonare. Dopo avergli fatto prendere qualche calmante, con una lettiga della Caserma di marina lo fece trasportare all'ospedale militare.

**Svedesi incendiari.** Iersera verso le 11 mentre il calzolaio Emilio Kraus, d'anni 27, abitante in via Media N. 7, accendeva un fiammifero su una scatolina di zolfanelli svedesi, questi s'incendiarono, producendo al Kraus alcune ustioni alla palma della mano sinistra. Egli dovette recarsi alla Guardia medica, dove ottenne le cure opportune.

**Attacco di nervi a due.** Ieri mattina alle 8, fra le sorelle Amalia Tenente, d'anni 17 e Antonia maritata Rotter, d'anni 28, che si trovavano nel magazzino N. 10 al Puntofranco, per ignoto motivo insorse un diverbio e poco mancò non s'accapigliassero. Mentre tutto sembrava finito, le due litiganti vennero assalite da improvviso malore, e si dovette chiedere l'intervento del medico di servizio alla stazione centrale di soccorso, il quale portatosi sul luogo constatò che si trattava di un attacco di nervi e prestò loro le cure opportune.


**Deposito Vini Italiani**
— di —
**VINCENZO CICINELLI**
**Acquedotto 17, Telefono 313**

**SALONE-CONCERTO**
**All' Acquedotto Nuovo**
vis-à-vis il Politeama Rossetti
Proprietario Luigi Capparelli Dirett. Art. Mario Rustia

**Martedì 16 Novembre**
**DEBUTTO**
delle
**SORELLE PAUER**
*duettiste ed assoliste italiane*
della cantante internazionale
**ELLA MORA**
e della brillante canzonettista tedesca
**MARIA MISKOLEZI.**
Continuerà a prodursi la simpatica cantante tedesca
**MILLY STELLA.**
Si rende anche noto che con la stessa data assumerà la direzione musicale del Concerto il ben conosciuto maestro
**LUIGI MALIPIERO.**
*Oltre alla birra di Steinfeld, smerciasi la rinomatissima Birra della* **Civica Fabrica di Budweis (Boemia) fondata nel 1795** *altamente igienica e primissima qualità.*

**Guida Generale per Trieste,**
**il Goriziano, l'Istria, Fiume e la Dalmazia**
Libreria F. H. SCHIMPFF, editrice, Trieste

Ci onoriamo di partecipare ai nostri inseritori e prenotati che la
# GUIDA GENERALE
**per l'anno 1898**
**completa in tutte le sue parti**
e solitamente legata con schienale e puntali di tela, uscirà come il solito
**ai 15 Dicembre p. v.**

Con quattro tipografie a nostra disposizione ci sarebbe ben facile l'antecipare a nostro piacimento l'uscita della **Guida Generale**; non lo facciamo per attendere tutti i cangiamenti che avvorranno nella prima metà di Dicembre nei vari dicasteri.

La **Guida Generale** sarà posta a disposizione dei sigg.i inseritori e prenotati che vogliono ritirarla da soli nei giorni 15, 16 e 17 Dicembre, nella nostra libreria Sezione Guida Generale, in corte, e ai 19 incomincierà la distribuzione a domicilio, la spedizione in provincia o la vendita delle copie eventualmente disponibili, non potendo il lavoro di legatura, malgrado che sia stato affidato ad uno stabilimento locale possessore di macchine da cucire a fil di ferro, procedere tanto sollecitamente da poter appagare in pochi giorni tutte le richieste.

**Anche quest'anno abbiamo introdotto nella nostra «Guida Generale» una serie d'innovazioni che la rendono sempre più pratica e pronta. Non le enumeriamo tutte, perchè esse si riveleranno da sole al ricercatore. Ci limitiamo soltanto a far notare lo straordinario sviluppo dato agli indicatori: «Commerciale», «Personale» e «Stradale» per modo che nel primo non sia dimenticato il più piccolo esercente, nel secondo figuri ogni classe sociale e il terzo offra un ruolo esatto di tutti gli inquilini d'ogni stabile della città, dei sobborghi e delle ville del territorio triestino; sviluppo che tramuta il nostro lavoro da una parziale raccolta di indirizzi in una vera e propria guida, nella quale ognuno possa trovare i dati che cerca, e che altrettanto abbiamo fatto riguardo le provincie nelle cui città e borgate abbiamo inviato speciali agenti per un' accurata revisione.**

Si accettano inserzioni in qualsiasi parte della Guida e prenotazioni al prezzo di fior. **2.50** sino al 30 corr. Novembre.

**La Guida verrà posta in vendita a fior. 3.50.**

**Biancheria di seta**
**Ottime qualità per l' inverno**
(l'unico e migliore surrogato della biancheria di lana e Jäger) esclusivamente di qualità superiore, di propria fabbricazione, fornisce direttamente a privati la prima manifattura tedesca e aust. biancheria di seta, di Max Pohrer, già I. Müller. Centrale: Eger, Boemia Filiale: Waldsassen, Baviera. Prezzo corrente illustrato, campioni e opuscoli gratis.

**Non più asma**
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franch**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concors
**Informazioni gratis e franco.**
Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Franci

Società di prodotti igienici Stapler & (
**Vienna XVIII Gentrg. 27.**
**AGATOL**
**PASTA**
**per i denti**
**SENZA SAPONE**
Nuovo insuperabile **MEZZO PER LA PULITURA DEI DENTI.**
**Tubetti con chiusura brevettat**
*Trovasi dappertutto!*


17 novembre 1897